



*D'argento a tre fasce doppiemerlate di rosso, intercalate da due file, ognuna di quattro gruppi di tre punte di lancia di nero; le punte convergenti verso la destra in basso.
Ornamenti esteriori da Comune.*

Borgaro Torinese

Nei documenti antichi il nome oscilla da *Bulgari Taurinenensis*, a *Castrum Bulgari Taurinensis*, a *Burgati*, a *Bolghero*, a *Burgarum Taurinense*. Secondo Casalis deriva dal latino *Burnus* (rocca ai confini di un paese) e dai militari lì stanziati, che erano detti *Burgarii*. Il Bertolotti, invece riprende la denominazione *Castrum Bulgari* e fa originare il nome dalla popolazione germanica dei Bulgari che dal VI secolo d.C. si insediarono nel nord Italia.

La storia

Alcuni ritrovamenti storici fanno ritenere che il nucleo abitativo primordiale di Borgaro si sia sviluppato in epoca romana. Proprio alla presenza in loco di una guarnigione romana sarebbe da imputare l'origine del nome (dal latino *burgarium*), anche se ugualmente accreditata è la tesi della derivazione da *Castrum Bulgari*, in seguito alla venuta in Italia nel IV secolo dei Bulgari di Re Alboino.

Ancora oggi sulle carte topografiche si possono trovare tracce dell'antica centuriazione romana, specialmente nella zona a confine con Caselle e lungo la Provinciale che ricalca il tracciato dell'antica e importante strada romana che da Torino portava ad *Eporedia* (Ivrea). Da alcuni ritrovamenti avvenuti nel 1800, durante degli scavi lungo l'attuale Strada Provinciale Torino – Lanzo, si hanno testimonianza di insediamenti abitativi anteriori al 27 a.C.

Nel periodo successivo alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente si registra l'avvicendamento di diversi popoli (Franchi, Eruli, Visigoti, Bizantini e Longobardi). In particolare, nel 774 d.c., la venuta dei Franchi di Carlo Magno segna l'annessione di Borgaro al territorio di Caselle e di Altessano Inferiore.

Nel 1600 Borgaro era suddiviso fra tre feudatari: i Birago di Vische, gli Havard di Sènantes ed i Provana di Druento. In seguito i Birago riuscirono gradatamente ad espandere e consolidare il loro potere sul territorio finché nel 1746 tutta Borgaro divenne feudo dei Birago che presero il titolo di Conti di Birago.

Nel XVIII secolo Re Carlo Alberto di Savoia separa nuovamente Altessano da Borgaro. Successivamente il territorio viene incorporato nei beni del Duca di Chiablese fino alla creazione dello Stato Sabauda.

Dalla seconda metà del XIX secolo il territorio di Borgaro non modifica più i propri confini.

Nel corso degli anni '60 e '70 del XX secolo si è registrato un forte aumento dei residenti dovuto all'espansione dell'industria automobilistica piemontese.

A partire dalla seconda metà degli anni '80 e via via in maniera sempre più visibile nel corso del successivo decennio, Borgaro ha perso la sua connotazione di comune-dormitorio grazie a una diversa impostazione dell'edilizia residenziale, al rinnovamento dell'arredo urbano e all'insediamento di nuove fasce della popolazione.

Nell'agosto 2003 è stato riconosciuto a Borgaro il titolo di Città.

L'attuale stemma è del 1955; nel 2003 a seguito del riconoscimento del titolo di Città, è stata posta una corona a sormontare lo stemma. Uno stemma molto simile all'attuale si può ritrovare sugli atti ufficiali del Comune già a partire dal 1933. L'attuale stemma ricorda quello dei Conti Birago che ebbero notevole potere ed influenza sulla Comunità dal 1600 fino alla fine del 1800.

I personaggi

Nemesia Valle (1847-1916). Suora della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, nata ad Aosta e morta a Borgaro Torinese. Proclamata Beata il 25 aprile 2004 dal Papa Paolo Giovanni II. Orfana di madre a 5 anni, riceve un'ottima

educazione umana e spirituale; nel 1866 inizia il noviziato a Vercelli. Prima a Tortona e dal 1903 a Borgaro Torinese, è maestra delle novizie; il suo metodo d'insegnamento è all'insegna della bontà, della comprensione e della pazienza.

Gli edifici

Castello di Santa Cristina. Sulla strada che dalla Falchera porta a Borgaro, in una vasta zona agricola sita ad est del concentrico, sorge l'imponente edificio costruito nel XVII secolo, ancora oggi utilizzato come azienda agricola che è la più importante di tutto il Comune. La tenuta è legata all'arrivo in Piemonte di Francois Havard de Sènantes, Conte di Ligneville, al servizio di Madama Reale Cristina di Francia, che, durante la sua rapida ascesa sociale, inizia, a partire dal 1644, ad acquistare ed accorpare diverse cascine esistenti. Il fasto del Castello anticamente era dovuto agli affreschi che ricoprivano l'intero edificio. L'insieme decorativo, arricchito da medaglie, cariatidi, putti, e rappresentazioni mitologiche, tutte teatralmente inserite dentro i numerosi riquadri dell'ornamentazione. Non è documentata l'epoca della loro realizzazione, che però si presume risalga alla metà del XVII secolo.

Castello. Antica proprietà dei Conti Birago di Borgaro, famiglia estintasi alla fine del secolo scorso, è sito nel nucleo antico del concentrico. L'antico castello medioevale venne trasformato in palazzo nel XVIII secolo su progetto del Conte Ignazio Birago e completato nel 1787 dopo la sua morte dall'architetto Giuseppe Viana. Venduto nel 1861 all'avvocato Giani dal quale fu ceduto nel 1896 alla Congregazione delle Suore di Carità, verrà trasformato in convento. Nel 1903 diventò casa provinciale delle Suore di Carità di Santa Giovanna Antida Thouret.

Chiesa Parrocchiale. Si eleva vicino al Castello e risulta costruita nel 1700 e restaurata nel 1752 su probabile progetto dello stesso Birago. La facciata fu invece

completata nel secolo successivo. Ha di pregevole l'altare di Gesù con colonnine tutto in marmo, come in marmo sono i quattro altari minori che ornano la chiesa. Il sacro edificio conserva un'importante reliquia di San Benedetto.

Cascina Nuova. L'edificio fu riedificato al posto di un vecchio casolare nel 1820 circa dai Raby, ricca famiglia borghese di Torino che ne fece per anni la sua casa di campagna e di riposo. Nel 1991 il Comune acquisì dagli eredi la struttura e così da ottocentesca cascina padronale divenne così polo culturale ed aggregativo di alto livello. Un portone di stile neogotico, risalente alla fine del XIX secolo, introduce nell'ampio cortile rettangolare, completamente ripavimentato con al centro lo stemma del Comune. Nelle sale si possono ancora ammirare gli ottocenteschi affreschi a tema floreale della villa padronale, perfettamente restaurati.

Palazzo Civico. La costruzione iniziale risale alla metà del 1800, mentre nel 1996 la struttura è stata ampliata con l'aggiunta di una nuova ala. Il palazzo ospita la maggior parte degli uffici comunali, la sala consiliare e la Pro Loco.

Piazza Europa. Nel 1999 è stata modificata la fisionomia della piazza, arricchita con la costruzione di un "orologio ad acqua" formato da due prismi trasparenti, suddivisi ognuno in dodici parti, che indicano l'ora riempiendosi di acqua colorata.

Piazza Della Repubblica. Inaugurata nel 2006, ridefinisce completamente l'organizzazione urbanistica, viaria e sociale del concentrico. Sulla piazza è stata collocata una scultura in marmo di Carrara dal titolo "Rinascita", realizzata dallo scultore Massimiliano Apicella.

Cenni bibliografici

BACINO D., *La comunità di Borgaro e gli statuti del 1395*, trascrizione a cura di E. Mosca, Comune di Borgaro Torinese, Borgaro Torinese, 1995
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.
COLOMBATTO G., *Borgaro: origini e storia del suo territorio*, Comune di Borgaro Torinese, Borgaro Torinese, 2004.



Borgaro Torinese

Epoca di fondazione
Romana, anteriore al 27 a.C.

Data di istituzione del comune
10 giugno 1395

Abitanti inizio '900
1286

Abitanti
13551

Superficie territoriale
1,436 kmq

Altitudine s.l.m.
254 m

Frazioni del comune
Mappano, Villaretto

Biblioteca comunale
"Gianni Rodari"

Via Italia, 45 - Cascina Nuova
Tel. 011 4211305
biblioteca@comune.borgaro-torinese.to.it



Palazzo comunale

Piazza Vittorio Veneto, 12
Cap 10071
Tel. 011 4211111
Fax 011 4211242
sindaco@comune.borgaro-torinese.to.it
www.comune.borgaro-torinese.to.it